Ancora incentivi per le startup più "innovative"

Decreto rilancio. Prolungata da cinque a sei anni la possibilità di godere i benefici dell'elenco speciale
Detrazione fiscale del 50% a chi entra nel capitale

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

Il Decreto Rilancio annuncia aiuti importanti al mondo delle startup e delle pmi innovative e ora quello che ci si augura è che quanto promesso funzioni in concreto e che arrivi alle imprese rapidamente e senza troppa burocrazia.

Rafforzarsi, scalare il mercato, inserirsi con sufficiente forza finanziaria nella competizione non è facile per una startup soprattutto in questo periodo di difficile ripartenza dopo la chiusura per coronavirus. Se tante pmi oggi si ritrovano con pressanti problemi di liquidità ciò vale ancor di più per le imprese di recente costituzione, anche per quelle che hanno iniziato a fatturare ma che ora necessitano di nuova finanza per non essere costrette a chiudere prima di aver iniziato a crescere.

Elenco speciale

Il "decreto rilancio" ha deciso di occuparsene (all'articolo 38) scommettendo su quella parte di startup e pmi classificate come innovative, che sono tali in quanto iscritte in un elenco speciale del registro camerale delle imprese. Lo fa attraverso una serie di novità che rafforzano l'ecosistema delle nuove imprese che fanno alta innovazione tecnologica, un mondo che sul Lario

Marco Galimberti

interessa 119 realtà, di cui 43 a Lecco e 76 a Como, perlopiù nei settori dei servizi alle imprese e manifatturiero.

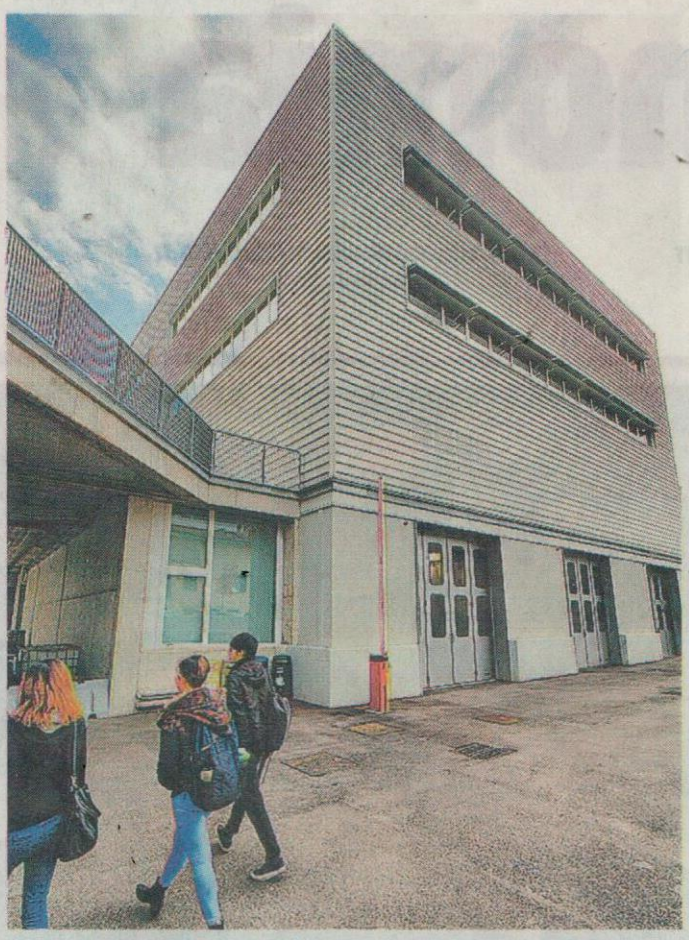
Camerale

Per il presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco, Marco Galimberti, si tratta di "una buona opportunità per il nostro territorio dove a presidiare l'innovazione ci sono due poli come Comonext per la parte comasca e il Politecnico a Lecco, dove gli imprenditori trovano riferimenti importanti per le loro idee di innovazione. La Camera di Commercio lariana oggi si interfaccia con queste due realtà – aggiunge Galimberti – e aggiunge anche una propria attività a sostegno dell'innovazione come abbiamo fatto con la recente delibera del bando dedicato alle soluzioni digitali in risposta all'emergenza sanitaria».

> Chi investe in queste aziende non può lasciarle per almeno tre anni

Detrazioni

Queste, in sintesi, le principali nuove misure del Decreto Rilancio: per le startup innovative la permanenza nella sezione speciale del registro è prorogata di 12 mesi, portando così da 5 a 6 anni la durata della qualifica con tutte le agevolazioni che ne derivano. C'è inoltre una nuova detrazione fiscale al 50% (fino a un tetto di spesa di 100mila euro) per chi investe in tali aziende per almeno tre anni: se si esce prima si restituisce con gli interessi il beneficio ottenuto. Si agevola inoltre l'ingresso di investitori stranieri e si aggiungono anche 100milioni di euro per il finanziamento agevolato delle startup innovative, di cui 10 milioni in contributi a fondo perduto per servizi di incubatori acceleratori, innovation hub e con tutto ciò che rafforza le collaborazioni di sistema. Altri 200 milioni sostengono gli investimenti nel capitale e altrettanti arrivano dal Fondo di garanzia Pmi. Con 500 milioni di euro si costituisce inoltre in



Il Politecnico assiste sempre più imprese e start up innovative

Anche la Camera di commercio ha pubblicato bandi per l'innovazione

Contributi a fondo perduto agli incubatori come Politecnico e Comonext

capo al Mise il nuovo Fondo per il trasferimento tecnologico per favorire la collaborazione di soggetti pubblici e privati nell'avviare nuove imprese innovative. E nasce anche, attraverso l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile, la "Fondazione Enea tech".

Il bando "Io riapro"

I 25mila euro a fondo perso per ripartire Ecco come

Da oggi e fino al 10 novembre si può presentare la domanda per il bando "Safe working-Io riapro sicuro" che concede alle micro e piccole imprese contributi a fondo perduto per la messa in sicurezza delle attività, promosso da Regione e dal sistema camerale. Le domande vanno presentate a Unioncamere Lombardia tramite il portale http://webtelemaco.infocamere.it. L'ente camerale ha stanziato 200mila euro per un contributo che sarà pari al 60% per le imprese con meno di 50 dipendenti e al 70% per le attività con meno di 10 dipendenti, a fronte di un investimento minimo di 2mila euro. Il contributo è fino a 25mila euro. Posto che nel contributo non rientrano i costi per prodotti per la pulizia e l'igienizzazione, fra le spese ammissibili in conto capitale rientrano gli apparecchi per la purificazione dell'aria, le ristrutturazioni degli impianti di aerazione, le ristrutturazioni per il distanziamento di sicurezza nei locali aziendali e le strutture (arredi, barriere parafiato, déhors).

Per le spese in conto corrente i contributi a fondo perduto riguardano mascherine, guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, gel igienizzante nel limite di mille euro per imprese. I servizi di disinfezione degli ambienti hanno invece il limite di 2mila euro. Sono coperti anche i costi per cartelloni e segnaletica, i costi dei tamponi per i dipendenti (fino a mille euro per impresa) e quelli per la formazione sulla sicurezza sanitaria e sui protocolli da adottare durante il lavoro (limite a 2mila euro). "Il fondo disponibile – afferma una nota di Innotec, società lecchese di consulenza sui bandi pubblici - sarà assegnato in ordine di protocollazione della domanda corredata dalle fatture (su apposita piattaforma telematica di Unioncamere) sino ad esaurimento dello stanziamento disponibile, per cui anche in questo caso è importante la tempestività»". M.DEL.